

Biografie

PANTAKIN COMMEDIA

Nasce a Venezia nel 1995 come compagnia di teatro popolare, con lo scopo di mantenere viva la tradizione della Commedia dell'Arte e del teatro di maschera sviluppando un linguaggio teatrale in grado di superare barriere linguistiche e culturali. Dal 2003 la compagnia è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 2016, insieme a Woodstock Teatro e al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, Pantakin ha iniziato una preziosa collaborazione con il Teatro La Fenice per la produzione di diverse commedie musicali quali *La favola dei tre gobbi* liberamente tratta dall'intermezzo comico di Carlo Goldoni (2016) e lo spettacolo *I duellanti. Notturmo Settecento* (2017) che ha visto protagonisti i personaggi di Antonio Vivaldi e Baldassarre Galuppi, con musiche originali di Paolo Furlani. La compagnia nel corso dell'ultimo anno ha prodotto lo spettacolo di teatro musicale *Il visitatore* con il Teatro la Fenice e lo spettacolo di circo-teatro *Leonardo e la Colomba* con il Napoli Teatro Festival e l'Opera Estate Festival di Bassano.

WOODSTOCK TEATRO

Nasce nel 2013 a Venezia dall'incontro di laureati in Scienze e tecniche del teatro dell'Università IUAV di Venezia per il reparto tecnico con attori diplomati all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia e altre scuole nazionali. I lavori della compagnia spaziano dalla prosa contemporanea al teatro ragazzi, passando per percorsi installativi e sensoriali, radio teatro e teatro-musicale. Oltre ai progetti già citati con Pantakin, la compagnia collabora inoltre con Andrea Pennacchi e Teatro Boxer (*Trincee: risveglio di primavera, The Merry Wives of Windsor*), Stivalaccio Teatro (*Ucci Ucci*), Susi Danesin e Il libro con gli stivali (*Colore, Silent Book*) e i Bitols (*ECG*, vincitore di premio Incanti off 2015).

ENSEMBLE HARMONIA PRATTICA

Gruppo strumentale e vocale, l'Ensemble Harmonia Pratica collabora fin dalla formazione con il Teatro La Fenice, la compagnia teatrale Pantakin e Woodstock Teatro per la produzione e messa in opera di commedie musicali (*I tre gobbi, I duellanti, Il visitatore, Fantasmagorie*). A organico variabile, i suoi membri hanno all'attivo partecipazioni come solisti e in formazioni orchestrali nei festival musicali tra i più prestigiosi nel panorama musicale italiano ed europeo, nonché presenti in stagioni liriche e teatrali. È diretto al cembalo da Alberto Maron. L'organico è composto da Sebastiano Franz e Chiara Arzenton ai violini; Davide Girolimetto al violoncello; Davide Gazzato agli strumenti a pizzico e percussioni.



Teatro La Fenice – Sale Apollinee

domenica 16 febbraio 2020 ore 20.00 | lunedì 17 febbraio ore 11.00 *per le scuole* |
martedì 18 febbraio ore 11.00 *per le scuole* | mercoledì 19 febbraio ore 11.00 *per le scuole* |
giovedì 20 febbraio ore 12.00 | venerdì 21 febbraio ore 12.00 | sabato 22 febbraio ore 12.00 |
lunedì 24 febbraio ore 12.00 | martedì 25 febbraio ore 12.00 |

FANTASMAGORIE.

Vita, morte e miracoli di Pulcinella

spettacolo di teatro musicale
liberamente ispirato alle opere di Giandomenico Tiepolo

regia

Michele Modesto Casarin

da un'idea di Michele Modesto Casarin

drammaturgia e liriche **Marco Gnaccolini**

musiche originali **Alberto Maron**

scene e costumi **Licia Lucchese**

con gli attori **Susi Danesin, Claudio Colombo, Michele Modesto Casarin**

soprano **Giuseppina Perna**

soprano **Ilenia Tosatto**

Ensemble Harmonia Pratica

maestro concertatore **Alberto Maron**

realizzazione costumi **Sartoria DLQ**

maschere **BRAT Teatro**

assistente alla regia **Matteo Campagnol**

assistente costumista **Alessandra Dolce**

responsabile produzione **Emanuele Pasqualini**

amministrazione **Flavio Costa**

produzione **Fondazione Teatro La Fenice**

in collaborazione con

Pantakin Commedia, Woodstock Teatro



IL SOGGETTO

Venezia, fine '700. Il famoso e vecchio pittore Giandomenico Tiepolo si aggira per la città travestito da capocomico straccione, per offrire alla gente la sua creazione più incredibile e innovativa: le fantasmagorie, uno spettacolo di immagini dei suoi nuovi quadri che, prendendo realmente vita grazie a marchingegni ottici, musica d'opera e attori di Commedia dell'Arte, porteranno in vita la favolosa e bizzarrissima vita di Pulcinella, maschera di commedia dell'arte napoletana, raccontata tramite le sue innumerevoli e tragicomiche morti: quante volte deve morire Pulcinella per poter continuare a vivere?

IL PROGETTO: DA TIEPOLO AL PULCINELLA

Con *Fantasmagorie. Vita, morte e miracoli di Pulcinella* si vuole portare in scena un dialogo di musica e teatro tra Venezia e Napoli, due dei mondi artistici più importanti per la storia del teatro d'opera e del teatro di Commedia dell'Arte. Per farlo abbiamo scelto di prendere come protagonista il pittore Giandomenico Tiepolo, raccontando uno dei suoi più controversi lavori: il *Divertimento per li ragazzi*, una serie di centoquattro tavole di disegni in inchiostro nero e seppia che illustrano la vita, le avventure, i lavori, le morti e le resurrezioni di Pulcinella, la maschera napoletana più famosa, riconoscibile e rappresentativa – alla pari di Arlecchino – della Commedia dell'Arte. Sono poche le informazioni che portarono alla rappresentazione e ai motivi che portarono alla genesi di questo album di disegni: erano studi preparatori per affreschi più grandi? Sono specchio dell'animo emotivo o filosofico del pittore oppure sono disegni realizzati per puro divertimento e allenamento artistico? Quello che sappiamo di certo è che questi disegni sono stati composti verso la fine del '700, mentre Tiepolo si era rinchiuso nella sua villa di famiglia a Zianigo (poco lontano da Venezia) nel periodo più buio della Serenissima, quello che la vede ormai al fondo del suo declino, abdicando di lì a poco (1797) il suo statuto di Repubblica alla conquista francese di Napoleone Bonaparte. È un mondo che è arrivato alla sua fine quindi quello che avvolge il veneziano Tiepolo nei giorni del componimento del suo *Divertimento*, che sono peraltro anche i giorni della sua vecchiaia. È cosa ancora più curiosa e altamente significativa la scelta che opera il vecchio Tiepolo come soggetto del suo lavoro: come probabile ultima sua fatica artistica in vita mentre la sua Venezia crolla Tiepolo decide di rappresentare il Pulcinella, una maschera napoletana! Un personaggio di Commedia mentre il mondo intorno si consuma in Tragedia! I motivi di questa scelta non sono pervenuti a noi, né in forma di scritti né di testimonianza: perché proprio il Pulcinella? Che legame forte poteva esistere tra uno dei massimi pittori veneziani del suo tempo e una maschera napoletana, tanto da volergli dedicare un così vasto album di disegni? Se però c'è una cosa che tutti noi possiamo sapere del Pulcinella è che questa maschera non appartiene solo al mondo del teatro e della Commedia, bensì a un archetipo più profondo di demoni che appartengono alla sfera mitica, emotiva e inconscia degli esseri umani fin dalla notte dei tempi, e che si fanno trovare sotto forma di maschera per poter rappresentare i dolori, gli affanni, le problematiche del tempo che si sta vivendo, cercando però sempre una via d'uscita all'affanno imminente, al male incombente, alla morte inevitabile.

È forse in questo legame vivace con la morte che il Pulcinella attrae tutt'oggi dalle risate dei bambini che lo vedono bastonato in continuazione negli spettacoli di burattini di piazza alle riflessioni più profonde dei filosofi del nostro tempo (Giorgio Agamben, al rapporto tra il Tiepolo e Pulcinella ha dedicato un libro edito nel 2016); Pulcinella è un personaggio che muore sempre, eppure non muore mai. E se le maschere di Commedia si fanno portatrici dei nostri più profondi aspetti, quella del Pulcinella potrebbe quindi mostrarci senza pretesa d'insegnamento come si può non soccombere mai alle situazioni più tragiche, perché esisterà sempre un modo per potersi ribellare a qualsiasi cosa ci vuole schiacciare, ritrovando così la vita.

LA MESSA IN SCENA: MUSICA, LAZZI E I PRE-CINEMA

La messa in scena di *Fantasmagorie* vede un connubio tra diverse forme artistiche di scena: la musica lirica, la Commedia dell'Arte, la pantomima e le creazioni visionarie delle lanterne magiche. La musica è completamente originale, sia nelle armonie musicali che richiameranno le atmosfere veneziane e napoletane del '700 senza perdere però una contemporaneità nella composizione, sia nelle liriche cantate che si ispireranno ai testi delle canzonette morali seicentesche (nelle quali vengono a ritrarsi le caratteristiche dell'animo umano) e delle liriche delle musiche della Rivoluzione calabrese contro Napoleone (una su tutte da esempio: *l'Inno patriottico per lo bruciamento delle insegne dei tiranni*).

Se alla musica è dato il compito di trascinarci nei momenti più turbinosi dell'animo degli accadimenti della drammaturgia, la Commedia dell'Arte entrerà in scena proprio a sviluppare questa successione di eventi del racconto, presentando una concatenazione di morti e rinascite di Pulcinella in brevi scene tragicomiche sviluppate utilizzando diversi attrezzi del fantastico mestiere: dalla pantomima, agli oggetti di scena, ai burattini, alle creature del sogno. A suggellare il tutto, come a dover rendere memoria visiva l'azione teatrale che succede davanti i nostri occhi, ecco comparire in scena grandi proiezioni dei disegni del Tiepolo, come a voler tracciare un invisibile filo concettuale nell'ipotesi che il pittore veneziano possa aver tratto l'ispirazione per realizzare i suoi disegni da comici dell'arte che visti in scena in qualche teatro o piazza di Venezia, oppure in qualche sogno della sua fantasiosa mente.

Il titolo del nostro lavoro è esplicativo di questo nostro 'narrar tra le visioni', realizzando una particolare forma di pratica teatrale: venivano chiamate fantasmagorie quelle realizzazioni a teatro che usavano una forma modificata di lanterna magica (strumento di visione ottica inventato nella metà del '700 e che fu uno dei genitori del cinema odierno) proiettando sulla scena immagini di fantasia e molto spesso spaventose, potendo creare così un vero e proprio realizzarsi di sogni a occhi aperti.

Noi crediamo ancora che queste forme d'arte siano tutto ciò che abbiamo per poter aiutare una Società a non soccombere a causa della mancanza di fantasia con cui nutre i suoi cittadini, e in occasione di tempi di morte e di mancanze di libertà con Pulcinella ci troviamo a dire: «ribellarsi, sempre!».

Marco Gnaccolini